

## Ac, esercizi spirituali per adulti

Qual è l'atteggiamento spirituale di chi si prepara ad affrontare un nuovo inizio? Cosa significa affrontare, con gli occhi della fede, un tempo nuovo che ancora non conosciamo del tutto? Sono i temi che saranno dipanati negli esercizi spirituali per adulti (dai 30 anni in su) organizzati dall'Azione cattolica ambrosiana dal 9 all'11 luglio nella casa dei padri Barnabiti a Eupilio (Como). «Che fai qui Elia? Nuove partenze, tra ieri e domani» è il titolo della proposta che affronterà l'episodio biblico, narrato nel Primo e Secondo Libro dei Re, del profeta Elia che fa esperienza di Dio sul monte Oreb. Guiderà la meditazione don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac diocesana. «Dopo quaranta giorni e quaranta notti, il cammino del



Vestibulum eget ullamcorper

grande profeta giunge finalmente al monte di Dio, l'Oreb. Nell'ultima notte, in una caverna, Elia incontra Dio. Non lo trova nel vento impetuoso, nel terremoto che abbatte le case, nel fuoco che brucia e consuma, ma nella "voce di un silenzio sottile", spiega don Passoni. «I tempi sono

profondamente cambiati ed Elia è chiamato ad accogliere la novità della manifestazione di Dio, come l'avvio di un tempo nuovo. L'avventura del profeta incrocia incredibilmente la nostra vita in questo "passaggio d'epoca". L'attenuarsi della pandemia attende la ripresa di una novità che ancora non conosciamo del tutto. Ma possiamo disporci ad accoglierla con occhio vigile e cuore disarmato». La splendida cornice della casa per esercizi spirituali, su una collina affacciata sul lago di Pusiano, favorirà la meditazione dei partecipanti. L'iniziativa si svolge dalle 9 di venerdì 9 luglio alle 17 di domenica 11. Info: segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, tel. 02.58391328. Iscrizioni: www.azionecattolicamilano.it.



Nam eu augue et metus

## In Puglia per crescere nella fede sulle orme di Moro e don Bello

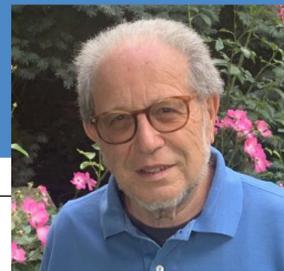
Un po' vacanza e un po' occasione per crescere nella fede. È la proposta dell'Azione cattolica ambrosiana che organizza una settimana itinerante in Puglia dal 19 al 24 luglio per adulti dai 30 anni in su. L'itinerario toccherà città d'arte e località dalla splendida natura, alla ricerca della testimonianza di due grandi figure del cattolicesimo italiano che hanno servito il bene comune, la pace e la giustizia: Aldo Moro e don Tonino Bello. Non mancherà qualche momento di relax per gustare lo splendido mare del Salento. «Don Tonino Bello, una figura profetica, parlava di una Chiesa con il grembiule riferendosi all'importanza del

mettersi a servizio, mentre Moro ha cercato di mostrare all'Italia intera un modo di fare politica», spiega Anna Proserpio, tra i promotori. Tappe a Bari, Taranto, Gallipoli, Otranto, Santa Maria di Leuca, Barletta e Trani. Lungo il viaggio di andata, in pullman, si farà tappa al santuario di Loreto. Al ritorno a Osimo. Grazie alla collaborazione dell'Ac pugliese sono stati organizzati incontri con i testimoni che presenteranno questi personaggi. A Taranto incontro sulla situazione occupazionale e ambientale legata al polo siderurgico dell'Ilva. Info e costi: tel. 02.58391328 e www.azionecattolicamilano.it.

Sabato prossimo alle 9.30 a Milano l'arcivescovo incontra chi è impegnato nella pastorale familiare della diocesi. Le iniziative per l'anno speciale su «Amoris laetitia»



All'incontro sulla famiglia intervengono anche don Mario Antonelli e mons. Ivano Valagussa, che in particolare rifletterà sulle possibili collaborazioni con i sacerdoti ambrosiani



Marco Astuti, già docente di matematica, segue il sondaggio

## Nonni, genitori, nipoti Al via un sondaggio

Il Servizio per la famiglia lancia un sondaggio i cui risultati saranno presentati al convegno diocesano del 2 ottobre, Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Il tema è quello delle relazioni in famiglia tra nonni, genitori e nipoti. Tra i relatori interverrà Marco Astuti, docente universitario in pensione che ha insegnato matematica in ambito informatico e si occuperà dell'aspetto statistico.

**Qual è la finalità del sondaggio?**

«Quello di fornire il contesto ai contenuti del convegno che si articola su un'analisi sociologica per capire come si stanno sviluppando le relazioni fra le tre generazioni, nonni, genitori e nipoti. Nel mio intervento iniziale, a partire dai dati raccolti, farò emergere alcune questioni sulle relazioni della famiglia allargata, poi parleranno la psicologa Mariolina Migliarese e la sociologa Giovanna Rossi. Il sondaggio quindi serve per offrire numeri molto aggiornati sulla situazione delle famiglie. Sono evidenti grandi difficoltà relazionali in famiglia, soprattutto tra nonni e genitori, che poi si scaricano sui nipoti. Su questo aspetto specifico, per quanto mi risulta, non esiste una ricerca recente, pertanto abbiamo voluto avviare un sondaggio».

**Indagherete su ciò che genera questi conflitti...**

«Oltre a presentare i risultati, andremo a ricercare tutte le interrelazioni e correlazioni tra i dati. Bisogna infatti andare a scavare, e questo è il compito della statistica. Può sembrare strano chiedere se chi risponde al questionario lo fa da un paese, da una cittadina o da una grande città, ma noi sappiamo che molti comportamenti e situazioni trovano il loro riscontro sulla base del luogo in cui sono nati. Valuteremo per esempio se certi problemi si verificano più all'interno di famiglie che vivono in contesti rurali piuttosto che urbani».

**Come intercetterete i vostri interlocutori? E come diffonderete il questionario?**

«Lo stiamo già diffondendo e finora ne abbiamo raccolti 250. Lo abbiamo diffuso partendo dalla struttura della pastorale familiare, quindi attraverso i Decanati, le parrocchie e le comunità pastorali fino ad arrivare ai gruppi familiari. Questo è il canale principale, cui si aggiungono i movimenti e le associazioni. Penso per esempio ai Focolarini che hanno al loro interno la sezione "Famiglie nuove" oppure agli "Adulti più" dell'Azione cattolica ambrosiana. Ci sono tantissime articolazioni che raggruppano famiglie facendo riferimento alla Diocesi. Però voglio chiarire una cosa...».

**Cosa?**

«I risultati che otterremo non sono riferibili alla popolazione della Diocesi di Milano, perché non abbiamo scelto un campione rappresentativo di tutte le famiglie, ma abbiamo raggiunto quelle più attente e vicine alla comunità ecclesiale. Questo è un aspetto importante che chiarirò molto bene al convegno. Anche se l'impostazione del sondaggio è sociologica, in realtà dietro c'è una preoccupazione pastorale».

**Quale?**

«La trasmissione della fede. Questo oggi è un aspetto molto importante ed è una delle maggiori preoccupazioni della Chiesa. Senz'altro emergerà che i principali trasmettitori della fede sono i nonni e non i genitori, e questo è preoccupante, perché i nonni vivono una fede riferita alla loro età, molto lontana da quella dei nipoti. Questo sarà dunque uno degli argomenti su cui scaverò di più». (L.B.)

DI LUISA BOVE

C'è attesa per l'incontro con l'arcivescovo mons. Mario Delpini promosso dal Servizio per la famiglia della Diocesi che si terrà sabato 19 giugno dalle 9.30 alle 12.30 presso la chiesa di Santo Stefano (piazza Santo Stefano, Milano). Al momento sono oltre 180 gli iscritti, ma si attendono altre adesioni. Si inizia con la preghiera e l'introduzione di don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede, segue l'intervento dell'arcivescovo che offrirà alcuni stimoli per il nuovo anno pastorale. Alle 10.30 interviene mons. Ivano Valagussa, responsabile della Formazione permanente del clero cui è stato chiesto di partire da un'analisi su come oggi vivono i preti e in particolare i parroci (fatiche, gioie, aspettative, aspirazioni) per poi presentare qualche prospettiva di collaborazione, reciprocità e fraternità con chi opera nella pastorale familiare. Al termine sarà consegnato un omaggio ai collaboratori che dopo 5 anni concludono il loro impegno.

«All'incontro di sabato - spiegano i responsabili diocesani Maria e Paolo Zambon, don Massimiliano Sabbadini - parteciperanno i rappresentanti di tutti gli operatori di pastorale familiare, cioè i membri del Coordinamento diocesano con i referenti delle Zone e dei Decanati, i coordinatori diocesani Acor, i responsabili di associazioni, movimenti e gruppi di spiritualità e azione familiare e i rappresentanti dei Consulenti diocesani. Vivremo un intenso momento di comunione con l'arcivescovo in prepa-

# «Camminiamo con le famiglie»

razione al prossimo anno pastorale. L'intervento di monsignor Delpini ci guiderà sui passi che la pastorale familiare diocesana dovrà compiere in occasione dell'anno speciale dedicato all'approfondimento e all'attuazione dell'enciclica *Amoris laetitia*, secondo le intenzioni e le indicazioni del Papa e in vista della Giornata mondiale delle famiglie che si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022».

**Qual è l'obiettivo e su cosa punterete?**

«L'obiettivo è individuare e attivare le condizioni per un rinnovato slancio della pastorale familiare nelle nostre comunità. Come Servizio per la famiglia ci sta particolarmente a cuore che emergano sempre più reti relazionali efficaci, affettive ed effettive, tra famiglie, tra vocazioni, insieme al clero e alle religiose e ai religiosi, tra generazioni e appartenenze diverse, capaci di attraversare e accompagnare il quotidiano: condividere le gioie, sostenersi nelle fatiche, incoraggiarsi a vicenda, non essere soli... In sintesi, annunciare il Vangelo vivendo la fraternità e l'amore che Gesù ci ha donato e comandato».

**Come procedono i gruppi Acor, che si rivolgono a separati, divorziati, in nuova unione...**

«I gruppi Acor di incontro nella fede continuano la loro attività e a volte diventano stabile accompagnamento. I gruppi accoglienza che coinvolgono i separati crescono di numero e rappresentano un volto di "Chiesa in uscita". Il coordinamento diocesano di Acor è sempre più costituito da persone separate che desiderano mettersi a disposizione e chiedono formazione e indicazioni sui servizi possibili. Sono attivi nella costruzione di relazioni che rendono sempre più accoglienti le comunità. In particolare il percorso formativo diocesano (2020/2021) dal titolo «Accompagnare, discernere, integrare» (*Amoris laetitia*, VIII), è stato molto apprezzato da parte di tutte le persone che vi hanno partecipato indicando orientamenti pastorali che guidano concretamente l'accompagnamento del discernimento».

VENERDÌ ALLE 18

**Vespro pan-ortodosso segno di Pentecoste**

Venerdì 18 giugno, alle 18, nella parrocchia ortodossa romana presso la chiesa di Santa Maria della Vittoria a Milano (via Edmondo de Amicis 13) è in programma un Vespro pan-ortodosso, nel contesto del Tempo di spiritualità ecumenica che da quest'anno il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano intende promuovere tra la Pentecoste occidentale e quella orientale, quando le loro date non coincidono (nelle Chiese orientali verrà celebrata il 20 giugno). Questo Tempo vuole essere un'occasione di preghiera e di approfondimento sulle rispettive dottrine della terza Persona della Trinità. Venerdì scorso, nella chiesa coppta ortodossa di San Marco, si è già tenuto un Vespro coppto.

## Varese, a «Casa medie» i ragazzi si sentono accolti



Il logo di «Casa medie»

La Comunità pastorale Sant'Antonio ha creato uno spazio per incontri formativi, sport, gioco e studio insieme

Sentirsi «a casa» anche senza esserci fisicamente, in un luogo in cui ciascuno si senta accolto e rispettato e tutti si sentano chiamati a portare il loro contributo in una logica di condivisione e comunione. Questo l'obiettivo con cui la Comunità pastorale Sant'Antonio abate di Varese - che unisce le parrocchie di Basilica, Bosto, Brunella e Casbeno - ha creato Casa medie, un progetto a misura di ragazzi tra gli 11 e i 14 anni: incontri formativi, sport, gioco, spazio per lo studio e momenti di confronto a formare un'unica proposta, con piena libertà di adesione. Organizzato all'interno di una struttura della parrocchia Sant'Antonio di Padova (tra piazza Giovanni XXIII e via Marzora-

ti), il progetto taglia ora il traguardo del primo anno completo di attività. «Finalmente possiamo fare un bilancio di questa avventura - spiega don Matteo Missora, responsabile della Pastorale giovanile della Comunità -, che è stata segnata dalla pandemia, ma che proprio per questo acquisisce un valore aggiunto, per la dedizione e l'attenzione che sono state necessarie per portarla a termine. Il progetto si è dimostrato da subito efficace. Il riscontro ce l'hanno dato i ragazzi stessi che, in una fase di crescita così delicata, hanno dimostrato di voler fare un percorso coi loro coetanei, ritagliando spazi di indipendenza sempre maggiori, insieme all'esigenza di condividere il lo-

ro "diventare grandi". I pomeriggi all'ombra del cupolone della Brunella hanno visto i protagonisti ritrovarsi subito dopo la scuola per condividere il pranzo - sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza -, godersi il gioco libero (vigilato dagli adulti), dedicarsi a studio, merenda e laboratori artistici e sportivi fino all'ora del rientro alle proprie abitazioni. Tutti si sono occupati di mantenere l'ambiente pulito e ordinato, proprio come se si fosse a casa. Il progetto non si rivolge solo ai ragazzi e alle famiglie in situazioni di difficoltà, ma è aperto a tutti, con l'idea che disagio e normalità possano coesistere e arricchirsi reciprocamente, e opera in rete con le istituzioni.

«In questa logica, per arrivare all'obiettivo sono serviti l'aiuto e l'impegno di tanti - prosegue don Missora -: volontari, insegnanti, pensionati e studenti che si sono spesi per i più piccoli, enti come la Fondazione comunitaria del Varesotto che hanno dato il loro sostegno. E ancora, le famiglie della scuola media Dante, i Servizi educativi e sociali del Comune di Varese, la Cooperativa sociale Aquila e Priscilla onlus...». «Durante l'anno hanno partecipato 64 ragazzi, con una media quotidiana tra i 20 e i 35 - spiega Elena Anselmi, educatrice referente del progetto -. Nonostante la pandemia e le diverse colorazioni delle zone, siamo riusciti a tenere quasi sempre attivo il servizio, seguendo le aperture

scolastiche con attenzione particolare per i casi di Dsa o Bes e attivando un supporto allo studio online». Considerata la predilezione dei laboratori sportivi da parte della maggioranza degli iscritti, «abbiamo inventato modi nuovi di fare sport, unendo regole e fantasia». Ad affiancare gli educatori ci sono stati 14 adolescenti, rivelatisi «collaboratori preziosi, dotati di uno sguardo diverso nella cura dei ragazzi delle medie e nel rapporto con i più giovani». Il progetto, che segue il calendario scolastico, ora propone l'esperienza dell'oratorio estivo e una settimana di condivisione in montagna. Da settembre, con l'inizio della scuola, anche Casa medie riprenderà.